

Bruxelles, 19 novembre 2019
(OR. en)

14249/19

POLGEN 184
POLMAR 11
CLIMA 306
COMAR 17
CONUN 151
ENER 506
ENV 932
MAR 173
MARE 26
PECHE 511
RECH 497
RELEX 1066
TOUR 22
TRANS 541

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 13845/19

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sugli oceani e i mari

Si allegano per le delegazioni le summenzionate conclusioni del Consiglio sugli oceani e i mari, adottate dal Consiglio "Affari generali" il 19 novembre 2019.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SUGLI OCEANI E I MARI

Il Consiglio dell'Unione europea,

RICORDANDO:

- le conclusioni del Consiglio sulla politica marittima integrata, del dicembre 2008, del 16 novembre 2009, del 14 giugno 2010, del 19 dicembre 2011, dell'11 dicembre 2012, del 25 giugno 2013 e del 24 giugno 2014¹;
- le conclusioni del Consiglio sull'Artico, del 20 giugno 2016²;
- le conclusioni del Consiglio su "Governance internazionale degli oceani: un'agenda per il futuro dei nostri oceani", del 3 aprile 2017³;
- le conclusioni del Consiglio sulla crescita blu, del 26 giugno 2017⁴;
- le conclusioni del Consiglio sulla revisione del piano d'azione della strategia per la sicurezza marittima dell'Unione europea (EUMSS), del 26 giugno 2018⁵;

1. **SOTTOLINEA** che i cambiamenti climatici rappresentano una minaccia diretta ed esistenziale alla vita negli oceani e nei mari a livello mondiale; **SOTTOLINEA** che i principi della sostenibilità, incluso il principio di precauzione, sono al centro delle politiche europee; **PONE L'ACCENTO** sull'importanza di politiche per gli oceani olistiche, integrate e fondate su basi scientifiche; **METTE IN RISALTO** la necessità che le questioni inerenti agli oceani e ai mari siano affrontate a livello locale, nazionale, regionale e mondiale; **SOTTOLINEA** l'importanza di promuovere lo sviluppo sostenibile dei settori economici consolidati ed emergenti inerenti agli oceani, ai mari e alle coste per l'economia e l'occupazione in Europa attraverso la politica marittima integrata dell'Unione e le politiche degli Stati membri.

¹ Docc. 16503/1/08 REV 1, 15175/1/09 REV 1, 10300/10, 18279/11, 16553/12 + COR 1, 10790/13 e 11204/14.

² Doc. 10400/16.

³ Doc. 8029/17.

⁴ Doc. 10662/17.

⁵ Doc. 10494/18.

2. RICONOSCE che per invertire il deterioramento della salute degli oceani, conservarne gli ecosistemi e utilizzare in modo sostenibile le risorse marine al fine di garantire oceani sani e resilienti sarà necessario un profondo cambiamento, anche a livello sociale ed economico.
3. RIBADISCE che la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) costituisce il quadro giuridico all'interno del quale si devono collocare tutte le attività riguardanti gli oceani e i mari.
4. PLAUDE al ruolo svolto dall'UE e dai suoi Stati membri nel promuovere gli oceani quale priorità politica a livello mondiale e nell'incoraggiare la cooperazione e il coordinamento internazionali a tutti i livelli, in tutte le giurisdizioni e in tutti i settori, anche attraverso le Nazioni Unite, la FAO, l'IMO e l'ILO e i pertinenti accordi multilaterali al fine di promuovere la sostenibilità degli oceani; RICORDA l'importanza della cooperazione regionale in tale contesto.
5. EVIDENZIA l'importanza di oceani puliti, sani e produttivi i cui ecosistemi siano conservati e le cui risorse siano utilizzate in modo sostenibile per conseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; PONE L'ACCENTO sull'SDG 14 (Vita sott'acqua) quale parte integrante dell'Agenda 2030, che mira alla conservazione e all'uso sostenibile degli oceani, dei mari e delle risorse marine ai fini di uno sviluppo sostenibile; SOTTOLINEA che occorre prestare maggiore attenzione alla realizzazione degli obiettivi da raggiungere entro il 2020 e il 2025, anche attraverso le convenzioni marittime regionali, i piani d'azione regionali, le organizzazioni regionali di gestione della pesca e il relativo meccanismo di monitoraggio e controllo; RILEVA che l'agenda sulla governance internazionale degli oceani per il futuro dei nostri oceani è parte integrante della risposta dell'UE all'Agenda 2030.
6. RILEVA CON GRANDE PREOCCUPAZIONE che i mari regionali europei si stanno riscaldando a un ritmo superiore alla media.
7. RICONOSCE che i paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo che dipendono dalle risorse marine per la sicurezza alimentare e lo sviluppo economico sostenibile sono particolarmente colpiti dal deterioramento della salute e della produttività degli oceani.

8. ACCOGLIE CON SODDISFAZIONE la relazione di valutazione globale dell'IPBES sulla biodiversità e i servizi ecosistemici approvata nel maggio 2019; ESPRIME PROFONDA PREOCCUPAZIONE per le allarmanti informazioni sullo stato della biodiversità, in particolare degli ecosistemi marini e costieri; SOTTOLINEA che i molteplici fattori umani alla base dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità e del degrado e impoverimento degli oceani devono essere affrontati con urgenza e coerenza.
9. PONE L'ACCENTO sulla designazione e l'efficace gestione delle aree marine protette in linea con gli obiettivi strategici della Convenzione sulla diversità biologica (CBD), compreso l'obiettivo 11 di AICHI del piano strategico per la biodiversità 2011-2020 e il relativo follow-up, e sulle altre efficaci misure di conservazione basate sul territorio per la conservazione e il ripristino della biodiversità marina e costiera, e RILEVA l'importanza dell'approccio basato sugli ecosistemi quale metodo efficiente per proteggere la biodiversità degli ecosistemi marini e costieri vulnerabili.
10. SOTTOLINEA la necessità di un'azione immediata contro le crescenti minacce e i relativi impatti cumulativi che pesano su oceani, mari e zone costiere, come i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, l'acidificazione, l'eutrofizzazione e l'aumento delle aree ipossiche, l'inquinamento da sostanze pericolose, le specie esotiche invasive (IAS), i rifiuti marini e le microplastiche, il rumore subacqueo, lo sfruttamento eccessivo delle risorse marine e le attività illegali.
11. RICONOSCE i progressi compiuti nel quadro della politica comune della pesca (PCP) per garantire che la pesca sia sostenibile sul piano ambientale, economico e sociale, e ribadisce la necessità di continuare ad attuare pienamente la PCP, compresi l'obbligo di sbarco, i piani di gestione pluriennali e la regionalizzazione della politica, rispettando il rendimento massimo sostenibile e assicurando un controllo e un'esecuzione effettivi.
12. RIBADISCE la necessità di continuare a minimizzare l'impatto negativo delle attività di pesca sull'ambiente marino, anche riducendo al minimo le catture accessorie, ad esempio di cetacei, uccelli marini, rettili e altre specie sensibili, mantenendo nel contempo l'obiettivo di garantire una produzione alimentare sostenibile dal mare.

13. EVIDENZIA l'importante contributo che le attività, i programmi e le infrastrutture spaziali dell'UE offrono alla protezione dell'ambiente marino, alla valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici, alla promozione di un'economia blu sostenibile dell'UE e al rafforzamento della sicurezza marittima.
14. RICONOSCE l'importanza delle conferenze e degli eventi ad alto livello sugli oceani come la conferenza delle Nazioni Unite per sostenere l'attuazione dell'SDG 14, in programma nel 2020 a Lisbona e le conferenze "Our Ocean" 2019 a Oslo e 2020 a Palau, che cercano soluzioni ai problemi degli oceani combinando politica, governance, tecnologia, sostegno scientifico e tecnico e finanziamenti, e creando una piattaforma destinata ai governi, alle organizzazioni e alle imprese per impegni e azioni tangibili e misurabili che contribuiscano a oceani puliti, sani e produttivi.
15. SOTTOLINEA l'importanza di rafforzare la ricerca marina e marittima e la conoscenza dell'impatto delle attività in mare; RIBADISCE il forte coinvolgimento dell'UE e dei suoi Stati membri nel decennio ONU delle scienze oceaniche per lo sviluppo sostenibile (2021-2030).
16. RIAFFERMA la necessità di garantire condizioni di parità basate sulla dignità del lavoro e sulla sostenibilità sociale nell'ambito dell'economia blu, comprese le attività di pesca, mediante la promozione e l'effettiva applicazione dei principi e dei diritti fondamentali nel lavoro e delle pertinenti convenzioni internazionali, quali la convenzione sul lavoro marittimo del 2006 e la convenzione sul lavoro nella pesca del 2007 dell'ILO.

I. OCEANI E CAMBIAMENTI CLIMATICI

17. ESPRIME apprezzamento per il lavoro del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC); ACCOGLIE CON FAVORE la relazione speciale in materia di oceani e criosfera nell'era dei cambiamenti climatici, approvata dall'IPCC nella 51a sessione del settembre 2019, che apporta un contributo concreto alla comprensione dei modi in cui i cambiamenti climatici colpiscono gli oceani e i loro ecosistemi e a una migliore consapevolezza al riguardo; ESPRIME PROFONDA PREOCCUPAZIONE per le conclusioni significative contenute nella relazione speciale; ESPRIME GRAVE PREOCCUPAZIONE per il crescente tasso di innalzamento del livello del mare causato dalla rapida fusione delle croste ghiacciate e dell'espansione termica degli oceani; INVITA la Commissione ad analizzare le conclusioni della relazione e a proporre opzioni di risposta politica; CHIEDE un'azione politica rafforzata a tutti i livelli di governance.
18. SOSTIENE la scelta della presidenza cilena della COP 25 di includere il tema degli oceani tra le priorità specifiche della COP 25; SOTTOLINEA che i cambiamenti climatici, il degrado degli oceani e la perdita di biodiversità sono fortemente interconnessi; CHIEDE una più stretta cooperazione e maggiori sinergie in merito alle questioni legate agli oceani e al clima tra le pertinenti convenzioni delle Nazioni Unite e con altri processi internazionali e regionali inerenti agli oceani.
19. SOTTOLINEA che la piena attuazione dell'accordo di Parigi rappresenta la misura più importante per proteggere gli oceani, in particolare mediante l'intensificazione dell'azione di mitigazione dei gas a effetto serra, che è fondamentale per ridurre impatti negativi quali il riscaldamento, l'acidificazione, la perdita di ossigeno e l'innalzamento del livello del mare; RILEVA CON PREOCCUPAZIONE l'aumento del rischio di raggiungere soglie di cambiamenti improvvisi e irreversibili negli oceani.
20. Per aumentare la resilienza degli oceani di fronte ai cambiamenti climatici, SOTTOLINEA l'importanza di rafforzare l'azione per ridurre altre pressioni antropiche sugli oceani, come l'inquinamento dovuto a nutrienti, sostanze pericolose, sostanze organiche e rifiuti di plastica, nonché l'azione volta a ripristinare e conservare gli ecosistemi marini, anche mediante soluzioni basate sulla natura.

21. SOTTOLINEA l'urgenza di rendere più sostenibile il trasporto marittimo mondiale; RILEVA CON PREOCCUPAZIONE che si prevede un aumento significativo delle emissioni di gas a effetto serra generate dal trasporto marittimo rispetto al livello attuale; SOSTIENE l'obiettivo dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO) di ridurre le emissioni di CO₂ generate dal trasporto marittimo internazionale in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi relativi alla temperatura; INVITA l'IMO ad attuare rapidamente la strategia iniziale per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra delle navi; INCORAGGIA la rapida messa a punto e approvazione, in seno al Comitato per la protezione dell'ambiente marino (MEPC) dell'IMO, di misure efficaci a breve termine per ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel trasporto marittimo internazionale entro il 2023.

II. GOVERNANCE INTERNAZIONALE DEGLI OCEANI

22. ACCOGLIE CON FAVORE la relazione "Migliorare la governance degli oceani: due anni di progressi" e sottolinea il significativo contributo dell'UE al miglioramento del quadro di governance internazionale, al consolidamento della diplomazia degli oceani e alla cooperazione internazionale in materia di oceani, alla riduzione delle pressioni sugli oceani e al rafforzamento della ricerca e dei dati sugli oceani a livello internazionale; SOSTIENE il seguito e l'ulteriore sviluppo dell'agenda sulla governance internazionale degli oceani e INCORAGGIA l'istituzione di un forum di soggetti interessati dell'UE dedicato ai mari e agli oceani di tutto il mondo.
23. RICONOSCE l'importanza dei lavori svolti nel quadro della Convenzione sulla diversità biologica (CBD) e SOTTOLINEA l'importanza cruciale del quadro globale post-2020 in materia di biodiversità nonché la necessità di obiettivi ambiziosi e realistici che stimolino l'azione e permettano di monitorare i progressi in modo efficace, anche per quanto riguarda la biodiversità marina e costiera.
24. SOTTOLINEA il proprio impegno a concludere, entro il 2020, un ambizioso strumento internazionale giuridicamente vincolante, nel quadro della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, relativo alla conservazione e all'utilizzo sostenibile della diversità biologica marina nelle zone non soggette a giurisdizione nazionale (BBNJ).

25. PONE IN RILIEVO la conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani prevista a Lisbona nel giugno 2020 quale tappa importante per esaminare i progressi compiuti nell'attuazione dell'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 14; SOTTOLINEA la necessità di svolgere un ruolo di primo piano e impegnarsi appieno nella preparazione della conferenza e di contribuire ad accelerare i progressi al fine di garantire la realizzazione tempestiva di tutti gli obiettivi.
26. INVITA l'UE e gli Stati membri a continuare a servirsi delle loro politiche di cooperazione internazionale e di sviluppo, compreso il partenariato UE-ACP, per promuovere e sviluppare le capacità ai fini di una migliore governance degli oceani, della conservazione e del ripristino della biodiversità, riducendo la pressione, inclusa quella cumulativa sugli oceani, e incoraggiando lo sviluppo dell'economia blu sostenibile e della pesca sostenibile in cooperazione con le organizzazioni internazionali e altri pertinenti partner e portatori di interessi; ACCOGLIE CON FAVORE l'inclusione degli oceani nei negoziati post-Cotonou.
27. SOTTOLINEA l'importanza di raggiungere, entro il 2020, un accordo in seno all'OMC al fine di vietare talune forme di sovvenzioni alla pesca, che contribuiscono alla sovraccapacità e alla pesca eccessiva, e di eliminare le sovvenzioni che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN).
28. RILEVA l'importanza di rafforzare le azioni dell'UE nella lotta mondiale contro la pesca INN, in particolare per garantire che i prodotti della pesca importati nell'UE provengano da attività di pesca condotte conformemente alle misure di conservazione e di gestione applicabili; SOSTIENE un approccio di tolleranza zero alla pesca INN basandosi sui dialoghi esistenti con i paesi terzi e garantendo l'adozione di nuove tecnologie per affrontare efficacemente questo problema.
29. SOTTOLINEA l'obbligo, stabilito nell'UNCLOS e nell'accordo ai fini dell'applicazione delle disposizioni dell'UNCLOS relative alla conservazione e alla gestione degli stock ittici transzonali e degli stock ittici altamente migratori, di cooperare alla conservazione e alla gestione degli stock ittici transzonali e altamente migratori e di tutti gli stock ittici nelle zone di alto mare, e il ruolo fondamentale svolto dalle organizzazioni regionali di gestione della pesca per garantire la conservazione a lungo termine e lo sfruttamento sostenibile degli stock che rientrano nel loro ambito di competenza e del loro ecosistema; RICONOSCE gli accordi di partenariato per una pesca sostenibile quali forme di cooperazione reciprocamente vantaggiose, che concentrano gli sforzi e i finanziamenti sul rafforzamento delle capacità in materia di scienza e controllo della pesca e aiutano i paesi partner a definire le loro politiche di pesca sostenibile.

30. ACCOGLIE CON FAVORE i partenariati per gli oceani tra l'UE e la Cina e l'UE e il Canada; ESPRIME APPREZZAMENTO per le azioni di cooperazione poste in essere nel quadro di tali partenariati, come il forum del partenariato blu UE-Cina per gli oceani, quale mezzo per migliorare la governance mondiale e la coerenza delle politiche a favore degli oceani; SOSTIENE lo sviluppo di futuri partenariati per gli oceani.

III. ECONOMIA BLU SOSTENIBILE

31. SOTTOLINEA le conclusioni della relazione 2019 sull'economia blu; ACCOGLIE CON FAVORE l'elaborazione di un nuovo approccio per l'economia blu sostenibile; SOTTOLINEA che una gestione coordinata dei settori dell'economia blu è fondamentale per garantire un'economia blu sostenibile.
32. RICONOSCE l'importanza dell'economia blu nell'ambito della politica marittima integrata dell'Unione; RIBADISCE l'importanza di tale politica per promuovere un processo decisionale coordinato e coerente e per favorire la crescita sostenibile.
33. SOTTOLINEA che i settori consolidati del turismo costiero e marittimo, delle risorse marine vive, compresa la pesca sostenibile, delle risorse marine non vive, delle attività portuali, della costruzione navale, delle tecnologie marine e del trasporto marittimo continuano a essere i principali pilastri e contributori dell'economia blu dell'Unione; SOTTOLINEA che l'ulteriore sviluppo dell'economia blu deve essere in linea con i principi della sostenibilità; RACCOMANDA di prestare particolare attenzione ai settori emergenti, quali l'energia blu, la bioeconomia e la biotecnologia blu, nonché la desalinizzazione, in quanto offrono un notevole potenziale per lo sviluppo sostenibile dell'economia blu e per la mitigazione dei cambiamenti climatici.
34. SOTTOLINEA l'importanza della digitalizzazione tenuto conto del potenziale significativo di ottimizzazione degli aspetti tecnici e operativi dei settori marino e marittimo, con il vantaggio di ridurre le emissioni nel settore del trasporto marittimo.

35. SOTTOLINEA il notevole contributo che gli oceani potrebbero dare alle energie marine rinnovabili; ACCOGLIE CON FAVORE l'impegno comune preso dagli Stati membri nei loro piani nazionali per l'energia e il clima di quadruplicare la capacità di produzione di energia rinnovabile offshore dell'Europa entro il 2030; PRENDE ATTO della previsione formulata dalla Commissione nella sua comunicazione "Un pianeta pulito per tutti" del 2018, secondo cui entro il 2050 un quarto della capacità di energia elettrica dell'UE sarà generato offshore; SOTTOLINEA il potenziale dell'acquacoltura a basso livello trofico per produrre proteine con basse emissioni di gas a effetto serra, come evidenziato dalla relazione sugli alimenti provenienti dagli oceani elaborata dal gruppo ad alto livello di consulenti scientifici della Commissione.
36. RIBADISCE l'importanza di un approccio coordinato per l'attuazione della direttiva sulla pianificazione dello spazio marittimo e della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino quali strumenti fondamentali per porre in essere l'approccio basato sugli ecosistemi volto a garantire la conservazione e un uso sostenibile degli oceani e dei mari; SI COMPIACE dei progressi compiuti nell'attuazione della pianificazione dello spazio marittimo a livello nazionale, di bacini marittimi, dell'Unione e a livello mondiale per garantire la coerenza con gli obiettivi ambientali, sociali ed economici; SOTTOLINEA l'importanza di un'azione coordinata tra i paesi e nell'ambito delle convenzioni e delle organizzazioni multilaterali.
37. RICONOSCE che un aumento degli investimenti pubblici e privati è essenziale per realizzare un'economia blu innovativa e sostenibile nell'UE e a livello globale.
38. ACCOGLIE CON FAVORE la piattaforma BlueInvest per aiutare le piccole e medie imprese (PMI) ad immettere sul mercato nuovi prodotti e servizi innovativi e sostenibili attraverso un pacchetto di misure comprendenti coaching, sovvenzioni e messa in contatto con gli investitori; INCORAGGIA misure volte a ridurre i rischi per gli investitori mediante garanzie fornite dal Fondo europeo per gli investimenti strategici.
39. ACCOGLIE CON FAVORE l'iniziativa e i principi per il finanziamento di un'economia blu sostenibile, che integrano i quadri esistenti in materia di finanza sostenibile, e RICONOSCE l'importanza della conformità, della trasparenza e della divulgazione, nonché delle sfide specifiche riguardanti gli investimenti nel contesto degli oceani.

40. SOTTOLINEA che la conferenza organizzata in occasione della giornata europea dei mari è un evento importante che contribuisce allo sviluppo del settore marittimo in Europa; SI CONGRATULA con il Portogallo per il successo della conferenza organizzata in occasione della giornata europea dei mari a Lisbona il 15 e 16 maggio 2019 e ATTENDE CON INTERESSE la prossima conferenza, che si terrà a Cork, in Irlanda, nel 2020.
41. RICONOSCE l'importanza della cooperazione marittima regionale e delle strategie e iniziative dell'UE per i bacini marittimi, che consentono di elaborare misure ad hoc; RICONOSCE la complementarità delle strategie e iniziative dell'UE per i bacini marittimi con le strategie macroregionali dell'UE, nonché con gli obiettivi della politica di vicinato dell'Unione; INVITA gli Stati membri interessati a tenere conto, nella programmazione e attuazione dei pertinenti strumenti di finanziamento, delle priorità nonché delle azioni e degli obiettivi specifici delle strategie e delle iniziative dell'UE per i bacini marittimi, come pure della strategia dell'Unione per le regioni ultraperiferiche.

IV. RIFIUTI MARINI E RIFIUTI DI PLASTICA

42. RILEVA CON PREOCCUPAZIONE la rapida crescita dei livelli di rifiuti marini, compresi i rifiuti di plastica e le microplastiche, che stanno causando gravi problemi ambientali su scala mondiale, mettendo a rischio l'ambiente, gli ecosistemi e la biodiversità, nonché l'economia e la salute, e che dovrebbero essere oggetto di un'attenzione e di azioni immediate.
43. ACCOGLIE CON FAVORE l'adozione della direttiva sui prodotti di plastica monouso e della nuova direttiva relativa agli impianti portuali di raccolta; SOSTIENE la piena attuazione delle restanti azioni in materia di rifiuti marini previste dalla strategia europea per la plastica.
44. RICONOSCE che i rifiuti marini non hanno soltanto un impatto significativo sugli ecosistemi marini, ma in più stanno già generando costi aggiuntivi e perdite di gettito per l'economia blu, in particolare nei settori della pesca, dell'acquacoltura e del turismo, e causando problemi nel trasporto marittimo.

45. SOSTIENE la transizione verso un'economia circolare con un'ampia gamma di misure volte a ridurre al minimo i rifiuti marini e la produzione di rifiuti; ACCOGLIE CON FAVORE i partenariati regionali e locali e i consorzi pubblico-privato per sviluppare la gestione dei rifiuti, compresa la raccolta dei rifiuti di plastica provenienti dalle zone costiere, il trattamento delle acque reflue e il miglioramento degli impianti portuali di raccolta; SOTTOLINEA l'importanza di intensificare le azioni a livello mondiale per evitare la dispersione di rifiuti di plastica e di altre sostanze nocive nell'ambiente, in particolare negli oceani, anche prendendo in considerazione un accordo internazionale per combattere l'inquinamento da plastica, in particolare quello marino.
46. ACCOGLIE CON FAVORE l'adozione di risoluzioni pertinenti in occasione della quarta sessione dell'Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente; SI COMPIACE dell'adozione di dichiarazioni pertinenti da parte dei leader dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN) e dei leader del G20.

V. CONOSCENZE OCEANOGRAFICHE

47. SOTTOLINEA che il rischio di danni irreversibili agli ecosistemi e il rischio degli investimenti nell'economia blu possono essere notevolmente ridotti grazie a una migliore conoscenza dello stato e delle dinamiche dell'ambiente marino.
48. RICORDA gli importanti investimenti effettuati nell'ambito di Orizzonte 2020, il programma quadro per la ricerca e l'innovazione; ACCOGLIE CON FAVORE il settore di missione di Orizzonte Europa relativo alla salute degli oceani, dei mari, delle acque costiere e interne.
49. METTE IN LUCE il prezioso contributo fornito dal programma europeo di osservazione della Terra Copernicus, compresi i suoi servizi "Ambiente marino", "Cambiamenti climatici" e "Sicurezza", al fine di raccogliere dati satellitari essenziali sugli oceani.

50. RICONOSCE che le iniziative in materia di diffusione dei dati, quali la rete europea di osservazione e di dati dell'ambiente marino (EMODNET) e il servizio marino Copernicus e la politica in materia di dati aperti promossa nell'ambito di Orizzonte 2020, hanno già migliorato notevolmente la disponibilità di dati e prodotti di dati e costituiscono esempi per i partner internazionali; EVIDENZIA l'importanza di condividere strumenti e infrastrutture per promuovere le conoscenze oceanografiche; SOTTOLINEA la necessità di ulteriori azioni per colmare le lacune in termini di sostegno all'osservazione e alla disponibilità e interoperabilità dei dati.
51. RICONOSCE la necessità di aggiornare le competenze per tenere conto dei progressi tecnologici e attende con interesse il piano per una strategia sulle competenze in materia di costruzione navale e energie rinnovabili, in fase di elaborazione da parte di un'alleanza delle abilità settoriali; SOTTOLINEA la necessità di una solida strategia dell'UE volta a preservare e sviluppare le competenze marittime per migliorare l'istruzione blu e promuovere i posti di lavoro blu.
52. SOTTOLINEA che è fondamentale innalzare il livello di conoscenza degli oceani in Europa e incoraggiare il coinvolgimento delle parti interessate ad agire e a collaborare attivamente su questioni connesse alla conservazione degli oceani per una migliore gestione degli oceani e dei mari.

VI. SICUREZZA E SORVEGLIANZA MARITTIME

53. RICORDA l'importanza di garantire un elevato livello di sicurezza marittima a livello dell'UE e mondiale, conformemente alla strategia per la sicurezza marittima dell'UE (EUMSS) e al suo piano d'azione aggiornato⁶ per la protezione dei cittadini dell'UE e delle acque degli Stati membri per lo sviluppo di un'economia blu sostenibile; INVITA gli Stati membri a rafforzare il coordinamento in materia di sicurezza marittima.

⁶ Doc. 10494/18.

54. SOTTOLINEA l'importanza della sorveglianza marittima nel contesto dell'EUMSS e ACCOGLIE CON FAVORE i progressi compiuti riguardo alla creazione di un sistema comune per la condivisione delle informazioni sul settore marittimo (CISE) e, più in particolare, riguardo alla transizione alla fase operativa gestita dall'Agenzia europea per la sicurezza marittima; INCORAGGIA tutti gli Stati membri e le agenzie e gli organismi competenti dell'Unione a partecipare a questa fase al fine di garantire un'attuazione diffusa delle soluzioni di interoperabilità del CISE per lo scambio di informazioni marittime a livello intersettoriale e transfrontaliero, tenendo conto di altre iniziative e reti volontarie e in linea con i sistemi obbligatori esistenti nell'Unione; PRENDE ATTO con interesse della discussione in corso ai fini di eventuali presenze marittime coordinate.
55. INCORAGGIA un rinnovato impegno a favore della sicurezza marittima attraverso un approccio regionale e SOTTOLINEA che dovrebbero essere promosse, in pieno coordinamento con l'EUMSS, altre pertinenti strategie e politiche settoriali e regionali dell'UE, applicabili ai mari e ai sottobacini marittimi europei.

VII. REGIONI ULTRAPERIFERICHE E PAESI E TERRITORI D'OLTREMARE

56. SOTTOLINEA la vulnerabilità specifica delle regioni ultraperiferiche e dei paesi e territori d'oltremare ai cambiamenti climatici, che incidono sul loro paesaggio costiero, i loro ecosistemi e la loro biodiversità.
57. RIBADISCE l'importanza della politica marittima integrata e della politica marittima e della pesca dell'UE nelle regioni ultraperiferiche al fine di promuovere la crescita sostenibile e le attività dell'economia blu; ACCOGLIE CON FAVORE il lavoro svolto dal 2017 nell'ambito della strategia dell'Unione "Un partenariato strategico rinnovato e rafforzato con le regioni ultraperiferiche dell'UE", in particolare nei settori dell'adattamento ai cambiamenti climatici e dell'economia blu.
58. SI COMPIACE del lavoro svolto nell'ambito dell'associazione dei paesi e territori d'oltremare all'Unione europea relativo a questioni connesse agli oceani, come la promozione dell'economia blu, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici, la promozione della riduzione del rischio di catastrofi, la gestione e la conservazione sostenibili della biodiversità marina e dei servizi ecosistemici, la gestione sostenibile dell'acqua, la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere, la cooperazione nel settore delle risorse oceaniche internazionali e le questioni artiche.

VIII. ARTICO

59. ESPRIME GRAVE PREOCCUPAZIONE per il fatto che la regione dell'Artico è tra le più colpite dai cambiamenti climatici e si sta riscaldando a un ritmo superiore al doppio di quello medio globale; RICONOSCE la necessità di prestare particolare attenzione all'ambiente marino nell'Artico in considerazione della sua fragilità e unicità, ribadisce il proprio impegno a proteggere tale ambiente dagli effetti negativi delle attività umane, anche attraverso un rafforzamento della ricerca marina, e incoraggia l'attuazione dell'accordo del Consiglio dell'Artico sul rafforzamento della cooperazione scientifica internazionale nell'Artico per aumentare l'efficienza e l'efficacia nello sviluppo delle conoscenze scientifiche sulla regione, in stretta collaborazione con le organizzazioni internazionali e i paesi della regione artica; RICONOSCE gli sforzi compiuti dal Consiglio dell'Artico per includere le conoscenze tradizionali e locali nei suoi lavori.
60. SOTTOLINEA che qualsiasi trasporto marittimo nell'Artico dovrebbe essere sicuro e sostenibile, tenendo conto dell'obiettivo dell'IMO di riduzione dei gas a effetto serra; ACCOGLIE CON FAVORE gli sforzi dell'IMO volti a ridurre l'impatto delle emissioni di particolato carbonioso provenienti dal trasporto marittimo internazionale sull'Artico; METTE IN RILIEVO l'importanza dell'attuazione armonizzata del codice polare dell'IMO e del rispetto del codice di una sorveglianza marittima mirata, in particolare di una cooperazione stretta ed efficace in materia di ricerca e salvataggio, nonché di misure di prevenzione, preparazione e risposta alle emergenze.
61. SOTTOLINEA il ruolo dell'ulteriore sviluppo della cooperazione circumpolare in campo meteorologico e oceanografico per migliorare la sicurezza nell'Artico; RICORDA l'importanza delle sinergie tra Galileo e Copernicus per la sicurezza delle operazioni di trasporto marittimo e il monitoraggio ambientale, che rispondono alle esigenze degli utenti situati nella regione artica; INCORAGGIA l'Agenzia del GNSS europeo a sfruttare tali sinergie nello sviluppo di applicazioni "multidimensionali" (localizzazione/osservazione della terra/comunicazioni via satellite).
62. RICONOSCE il crescente interesse geopolitico per l'Artico e SOTTOLINEA l'importanza di mantenerlo come regione a bassa tensione e ad –alta cooperazione.

63. ATTENDE CON INTERESSE l'aggiornamento della politica dell'UE per l'Artico da parte della Commissione e dell'alto rappresentante, compresa la comunicazione congiunta del 2016 alla luce delle nuove sfide e opportunità e del crescente interesse internazionale.
64. RICHIAMA L'ATTENZIONE sul prezioso contributo del Consiglio dell'Artico e dei suoi gruppi di lavoro, che costituiscono un forum per la protezione e l'uso sostenibile dell'ambiente marino artico, nonché l'impegno a consultarsi e cooperare con i popoli indigeni e le comunità locali dell'Artico e a sostenerne la partecipazione significativa alle attività del Consiglio dell'Artico.
65. ACCOGLIE CON FAVORE il programma per la presidenza islandese del Consiglio dell'Artico 2019-2021, che indica l'ambiente marino artico come una delle sue priorità; ACCOGLIE CON FAVORE l'attività del Consiglio dell'Artico per l'elaborazione di un piano d'azione regionale per i rifiuti marini.
66. SI RALLEGRA della firma, da parte dell'UE e di nove Stati, dell'accordo volto a impedire la pesca non regolamentata nelle acque d'altura del Mar Glaciale Artico centrale il 3 ottobre 2018 a Ilulissat, Groenlandia, e SOLLECITA la rapida entrata in vigore dell'accordo.
67. ACCOGLIE CON FAVORE il Forum artico dell'UE, organizzato congiuntamente dall'Unione e dalla Svezia, che si è tenuto a Umeå il 3 e 4 ottobre 2019 per avviare le discussioni sulla futura politica dell'UE per l'Artico.
-